

ariminol.it

Come San Francesco per umiltà si fermò al trentanovesimo giorno di digiuno per non farsi uguale a Gesù, e così non peccare d'orgoglio, noi qui si era deciso di chiudere il giornale al numero 99, di infilare braghetto e infradito (questo

minimo che potessimo fare era dedicargli il nostro numero 100. E quelli che hanno una certa età e conservano con la dovuta cura la loro collezione di Tex sanno cosa vuol dire un numero 100. Ma noi siamo generosi. Eccoci

dunque qui con un numero ridottissimo - estivo, esattamente - tutto dedicato al Nostro.

pennello e con la tela.

E' il politico, lui solo, con il suo gesto individuale - sedersi su una poltrona, assumere un incarico - che trasforma ciò che tocca, ciò su cui si siede e ciò che fa in un atto democratico, progressista, popolare, per il bene di tutti. Ecco, non dategli del poltronaro; lui, il compagno Nanni (absit etc.), è in realtà l'unico vero surrealista della politica riminese. E se l'orinatoio di Duchamp, grazie al gesto creatore dell'artista che lo ha "scelto" tra gli altri, è diventato l'opera d'arte "più importante del XX secolo", la poltrona di Romagna Acque - sulla quale si sta peraltro seduti più comodamente - potrà ben aspirare a diventare almeno il simbolo della nuova Provincia di Rimini governata da Stefano Vitali. Solo perché ci appoggia il suo caro fondoschiena il compagno, pardon, il surrealista Maurizio Nanni. Auguri. / (fine)

Poltrone come opere d'arte.

San Francesco non l'ha fatto) e di darci alla bella vita estiva riminese. Però succede sempre qualcosa che non ti aspetti e così, di fronte all'unico vero colpo di scena di questa campagna elettorale (sarebbe il secondo dopo la non vittoria al primo turno di Vitali, ma la retorica ha le sue esigenze), non abbiamo potuto far finta di niente. Un giornale vero non poteva non interrogarsi come si deve sulla scelta di campo del compagno Nanni (absit etc.). Il

Ma se lo merita.

A dire il vero l'avrebbe meritato anche prima, ma solo la nostra miopia ci ha impedito di riconoscere la carica carismatica e, diciamo così, innovativa del personaggio. Come non capire già dai suoi primi atti che davvero non sono le competenze costruite negli anni, le analisi accurate, la vita di sezione, la coerenza sofferta dei valori, a fare la politica, o almeno non più: è roba vecchia, superata, come la pittura con il

In questo numero:

1ª pagina / Poltrone come opere d'arte.

Ariminol come Tex Willer, Maurizio Nanni come Duchamp. Numero estivo di chiusura, oltre che numero 100.

2ª pagina / Il preferito: Maurizio Nanni.

Meno di un nobel, più di un tapiro, quando il successo ti bacia (o ti ostini un po' troppo nel cercarlo), ti tocca un preferito. Oggi, per voi, Maurizio Nanni: quando l'importante è avere da sedersi.

3ª pagina / I miracoli di Santo Stefano

Vitali. Bianchi, Rossi e Verdi assieme, comunisti ed ex democristiani su tutti, finalmente abbracciati in una stretta solidale, capaci di governare mettendo da parte 60 anni di astio, ideologia e di credi spesso agli antipodi. Un vero miracolo compiuto dal già santo Stefano Vitali.

Dalla 1ª alla 4ª pagina / Salva con nome.

Speciale UDC. Un'abbuffata di citazioni su tutto e, non è un modo di dire, il contrario di tutto.

salva con nome/1

"Una destra che si augura il trasformismo di politici di professione e non si accorge nel

frattempo che la gente normale sta già con Vitali". (Gnassi, Il Resto del Carlino, 05/05/2009)

Occhio ai trasformisti: sono sempre di più. Occhio anche alla 'gente normale': è sempre di meno.

'L'Udc s'apparenta con le poltrone' (La Voce, 14/06/2009)
Modello Ikea

Poltrone? Non hanno chiesto nulla per sè. Assicura Vitali. (Corriere di Rimini, 14/06/2009)
Modello Mercatone

"Abbiamo firmato in tribunale l'accordo stamattina con l'Udc", gongola Vitali in conferenza stampa. (Il Resto del Carlino, 14/06/2009)
Certe cose si possono fare solo in tribunale

"Nanni sostiene che l'accordo [col Pd] è 'il frutto positivo di un percorso coerente dell'Udc che nasce nel 2007'" (La Voce, 14/06/2009)
Percorsi koerenti 1

Meno di un nobel, più di un tapiro, quando il successo ti bacia (o ti ostini un po' troppo nel cercarlo), ti tocca un preferito. Oggi, per voi, Maurizio Nanni: quando l'importante è avere da sedersi.

Ognuno ha la vocazione che si sceglie. Maurizio Nanni, uomo di Casini a Rimini, si è scelto quella di Tarzan che, attaccato alla liana del trasformismo, passa con disinvoltura da un partito all'altro. Bisogna capirlo. Nella prima Repubblica era segretario della Confesercenti, in quota ai socialisti. Nel Garofano godeva di grande stima. Alle regionali del 1990 avevano bisogno di un candidato di bandiera, perché l'accordo era di eleggere Vittorio Pieri di Cesena. La scelta è caduta su di lui e gli hanno spiegato tanto bene la faccenda che lui era convinto di poter essere eletto. Il nostro Preferito è fatto così: non riesce mai dire no al miraggio di uno sgabello.

Questa è solo la sua prima vita. La seconda comincia con Tangentopoli: crollano tutti i partiti storici, crolla il Psi, e fra tanti crolli Nanni capisce che finalmente si potrà far notare. Sceglie come prima occasione le elezioni del '94, quelle della discesa in campo del Cavaliere. Il segretario Pizzolante (sì, lui, l'attuale deputato Pdl) dichiara che non si schiera con la gioiosa macchina da guerra di Occhetto e invita a votare per il Patto Segni. Il nostro Preferito storce il naso e sventola la bandiera di sinistra: noi sempre coi comunisti, ora e sempre Resistenza.

Passa qualche mese, si celebra l'ultimo congresso del Psi e Nanni si presenta raccontando che lui è il rappresentante dei nascenti circoli di Forza Italia. Ecco, diciamolo: il Preferito è l'uomo delle imprevedibili e improvvisate conversioni. Da filocomunista ad anticomunista. Arrivano le elezioni del 1995 e Forza Italia, nella quale si è annidato, cerca di mettere insieme i pezzi del vecchio pentapartito per tentare l'assalto a Palazzo Garibaldi. Tarzan-Nanni si erge forzitaliota puro e duro e si batte contro l'accordo con quella che lui chiama la vecchia

politica. Arriva il primo congresso di Forza Italia e lui è il capofila della corrente laicista, che scalpita contro lo strapotere dei cattolici nel partito del Cavaliere. Perde, come sempre, ma sarà bene ricordarci di questa mirabolante performance.

Sì, perché subito dopo abbraccia la sua liana e con un balzo approda in quel simil-partito (non ricordiamo nemmeno più come si chiamava) che Cossiga e Mastella misero in piedi per permettere a D'Alema di bombardare Belgrado. Esperienza effimera, ma ecco che con un salto di liana si infila in Democrazia Europea, partito democristiano creato da D'Antoni e durato una stagione. Ma non era il laicista puro e duro? No, la liana l'ha portato a diventare democristiano, in quel momento schierato contro l'alleanza di sinistra che ha eletto Ravaioli. Il suo passatempo preferito è spiegare a chi ha il coraggio di ascoltare che lui è il vero oppositore dei comunisti. Ne è tanto convinto che passa con l'Udc e la liana non conosce soste: prima sta con Giovanardi, poi con Bottiglione, poi con Casini. Alle ultime elezioni comunali ha preso un vagone di voti: 149. Due candidati che per la prima volta si affacciavano alla politica lo hanno di gran lunga superato.

E così è arrivato all'ultima performance: l'appoggio a Vitali nel ballottaggio provinciale. È stato scritto che in premio avrà la vice presidenza di Romagna Acque, la stessa che ebbe Ciuffolini per far cadere il pentapartito nel 1992. Corsi e ricorsi storici, direbbe Vico. Se ha un po' di orgoglio non deve essere stato molto contento di come Vitali ha cercato di far digerire la cosa ai suoi puri e duri: anche se andiamo con Nanni siamo sempre noi, non perdiamo la verginità, e via andare. Il solito matrimonio d'interesse. Ma lui il laicista intemerato è contento di portare in dote alla sinistra i voti dei cattolici che si riconoscono nell'Udc. Difficile spiegargli che se proprio è bravo porta al massimo la metà del 149 presi nel 2006. Chi se ne frega: se va male, c'è sempre la liana pronta per un nuovo balzo. / (fine)

salva con nome/1

“Come giudica la candidatura di Stefano Vitali per il centrosinistra alla Provincia? Negativa. Una espansione del modo di governare il Comune da parte del Pd” (Intervista a Maurizio Nanni, Il Resto del Carlino, 13/01/2009) *Percorsi koerenti 2. E un po' accidentati*

“Nanni invita ora ‘a sostenere Vitali ventre a terra’” (Il Resto del Carlino, 14/06/2009) *Percorsi koerenti 3. Occhio al mal di pancia.*

“Come giudica il patto siglato [dal Pd] con IdV, Pdc e Prc? Tradito il disegno riformista di Veltroni. A Rimini il Pd va con la sinistra estrema. Auguri e buon viaggio” (Intervista a Maurizio Nanni, Il Resto del Carlino, 13/01/2009) *Percorsi koerenti 4. Oplà.*

“Se facciamo un'alleanza la facciamo per dare un'alternativa di Governo al nostro territorio”. Lombardi, osserva il casiniano Nanni, è un buon candidato” (Libertas.sm, 12/02/2009) *Percorsi koerenti 5. Vai col giro più veloce!*

“Non abbiamo avuto alcun problema con Vitali. Anzi, abbiamo scoperto in lui anche come persona posizioni prossime alle nostre proposte politiche e programmatiche. Infatti il suo programma lo riteniamo molto avanzato, con un forte radicamento a sinistra” (Paolo Pantaloni, segretario provinciale di Rifondazione Comunista, La Voce, 12/05/2009) *Il programma è il programma.*

> (continua nella pagina successiva)

I miracoli di Santo Stefano Vitali.

Che Stefano Vitali sia un uomo onorabile lo dice la sua storia. La Cronica Semiseria Ariminense narra che prima ancora di imparare a parlare era già attivamente impegnato in parrocchia a distribuire ai poveri, in perfetta uguaglianza, le offerte dei fedeli. Per i buoni uffici maturati e una lunga militanza da chierichetto si guadagna la fiducia nientedimeno che di Don Oreste Benzi, che lo elegge segretario personale per dieci anni. Quindi la vocazione pubblica che ha il volto di Alberto Ravaioli che lo sceglie come Gesù con Paolo di Tarso per l'assessorato ai Servizi Sociali del Comune con la sua montagna di denari da amministrare. Insomma un buonamente buono, con una faccia così buona, da convincere persino l'accoppiata Andrea Gnassi e Maurizio Melucci, che lo scelgono per incarnare il giovane Pd di domani.

È lui l'homo novus politicus: un moderato di sinistra, cattolicissimo, con tanti figli da tirar su e tante case famiglia da amministrare, dal pedigree talmente inattaccabile da far impallidire il Beato Marvelli. Subito dopo la democraticissima elezione senza primarie a successore della cattedra di Fabbri, nonostante la base del Partito Democratico riminese esploda e tutti siano scontenti, Vitali si impegna nella missione impossibile di ricucire lo strappo con Maurizio Taormina! In un afflato ecumenico lo abbraccia spiritualmente e gli dice: "Io e te insieme". E Taormina piuttosto che essere il numero due della Provincia di Rimini ancora per dieci anni preferisce rifilargli il due di picche e s'inventa la lista Fare con cui alla prova dei fatti, però, fa ben poco. La lunghissima, entusiasmante e soprattutto soporifera campagna elettorale di Vitali si distingue per i grandi sorrisi e la serenità che distribuisce a destra e a manca, soprattutto a manca, imbarcando nella sua coalizione nove liste nove. Gli agiografi raccontano che percorrerà, in circa otto mesi, diecimila chilometri ed incontrerà diecimila persone, a tutti garantendo che il buongoverno della Provincia di Rimini, dopo i Vichi e i Fabbri, proseguirà con lui al timone. Sicurissimo di essere eletto al primo turno – Gnassi

glielo aveva giurato, dopo una seduta spiritica con il Mago dei Numeri del Pd – il buon Vitali arrivava alle urne con il sorriso di chi pensava di vincere facile. L'imprevista randellata sui denti lo metteva momentaneamente KO ma la sua onestà intellettuale e la buona educazione cattolica gli facevano ammettere all'intervistatrice di IcaroTV che un po' sì, c'era rimasto male ma che, fermo nel suo Alto Ideale di Politica, non si sarebbe mai apparentato con nessuno per vincere! Duro e puro!

Ed ecco invece che sei giorni dopo una foto sui giornali ritrae un Vitali sorridente che stringe la mano di Maurizio Nanni, leader dell'Udc riminese. Cosa può essere successo di così decisivo da distogliere Vitali dal suo fermo proposito? La Cronica Semiseria Ariminense dice la sua e racconta che il buon Stefano sia stato visitato durante il sonno da un angelo biondo, boccioso e ben vestito che volteggiando con il simbolo dello scudocrociato in mano diceva "Stefano, Stefano, perché ti vuoi complicare la vita? L'alto compito politico a cui sei chiamato può valere un piccolo sacrificio ideale. Tanto una poltrona per tutti c'è: così potrai vincere e continuare con il santo buongoverno". Altri dicono che invece sia bastato un Sms di Gnassi a fargli cambiare idea: "Nanni viene con noi. Punto. Va a messa tutte le domeniche e non dice mai bugie". Rassicurato, Stefano ha così ripreso a dormire il sonno del giusto, certo che seppur con dieci liste, dieci interlocutori diversi, dieci bocche da sfamare, tutti potranno lavorare in perfetta armonia per il raggiungimento di una nuova Pax Augustea a beneficio del territorio. Bianchi, Rossi e Verdi assieme, comunisti ed ex democristiani su tutti, finalmente abbracciati in una stretta solidale, capaci di governare mettendo da parte 60 anni di astio, ideologia e di credi spesso agli antipodi. Un vero miracolo compiuto dal già santo Stefano Vitali che domenica 21 si ripresenta così alle urne certissimo di vincere come due settimane fa. Gnassi glielo ha giurato e per non sbagliare, stavolta, si è anche dato una toccatina. Non si sa mai. / (fine)

salva con nome/1

"L'Udc ha fatto accordi con Stefano Vitali sulla base di proposte programmatiche serie e condivise da parte del proprio elettorato (...) il resto è ciarpame politico". (Vincenzo Mirra, Udc, Corriere di Rimini, 17/06/2009)

Il programma è sempre il programma.

"Rispondo in prima persona del governo del centrosinistra. C'è un momento di tensione, ma io mi faccio garante del programma. (Corriere di Rimini, 14/06/2009)

Se il programma è in garanzia.

"Nanni precisa. 'Noi abbiamo fatto un'alleanza con Vitali, bisogna vincere per governare'" (Corriere di Rimini, 14/06/2009)

Sincerità...E' un elemento indispensabile...Per una relazione stabile...Che punti all'eternità...

"Noi vogliamo cambiare la realtà che il partito di maggioranza relativa pratica da decenni. La competitività del nostro territorio è agli ultimi posti in regione e nel nord Italia. (...) Ci sono le 'piccole Iri' locali, Hera e Romagna Acque, che costano ai cittadini decine di milioni di euro". (Intervista a Maurizio Nanni, Il Resto del Carlino, 13/01/2009)

Ecco.

"Non siamo un taxi che può essere utilizzato a piacimento" (Maurizio Nanni, Libertas.sm, 13/03/2009)
C'è un tassmetro ed è giusto rispettarlo.

> (continua nella pagina successiva)

“Nanni rilancia e chiede di più: “Mi impegno e chiedo anche agli altri candidati di fare lo stesso, a non procedere una volta al Governo della Provincia ad indicare né otto assessori né i sette attuali ma a limitarsi a cinque”. (La Voce di Romagna, 21/05/2009)
Una poltrona su cinque suona meglio

“Il candidato dell’Udc Maurizio Nanni spiega invece che la povertà femminile sta aumentando e bisogna intervenire con decisione”. (Corriere Romagna, 22/05/2009)
Una poltrona risolverà la povertà femminile?

“L’urgenza è realizzare subito un piano delle acque e della depurazione a tutela del nostro mare, della salute, del turismo, del lavoro”. (La Voce di Romagna, 29/05/2009)
Acque? Profezia o premeditazione?

“Le vostre priorità di programma? Il progetto ambiente legato alle acque di depurazione e il patto anti-crisi per il lavoro”. (Corriere Romagna, 9/06/2009)
Ancora acque? Ma allora era tutto pianificato!

“Lombardi e Nanni, corteggiamento su Facebook” (Corriere di Romagna, 10/06/2009)
Una poltrona anche su Facebook!!!

“Cattolici impegnati in politica, se ci siete battete un colpo” (Corriere di Romagna, 02/06/2009)
Senti da che poltrona ...

“L’Udc porta nel dibattito elettorale i principi religiosi” e ancora “Il vero problema non è solo vincere ma governare una comunità, noi continueremo a dirlo” (La Voce di Romagna, 02/06/2009)
Meno pulpiti, più poltrone

“Nessuna preclusione anche se è evidente che le difficoltà maggiori le avremo con chi si è candidato raschiando il fondo nel centrosinistra. Anche perché ricordiamolo sempre, non basta vincere, bisogna governare”. (La Voce di Romagna, 9/06/2009)
Una poltrona abbatte la coerenza, una poltrona fa governare

Casini nel salotto tv di Vespa. «Mai con candidati sostenuti anche dalle sinistre». (Carlino Rimini, 10/06/2009)
Le cose dette da una poltrona, mannaggia.....

Gnassi liquida con una risata: «Nessuna compravendita di poltrone, i punti programmatici sostenuti dall’Udc ci trovano d’accordo, ma non siamo disponibili a inciuci». (Carlino Rimini, 11/06/2009)
Appunto!

salva con nome/1

Orgoglio Pd, Gnassi: “Vitali vincente col 57 per cento”.
(Corriere di Rimini, 10/06/2009)
Dopo mesi di campagna elettorale, anche Gnassi ebbe le prime visioni mistiche.

“Vinciamo al primo turno”.
L’ottimismo di Stefano Vitali all’incontro con i suoi sostenitori”.
(Corriere di Rimini, 07/05/2009)
Come si fa a non essere ottimisti1

Paolo Pantaleoni: “Siamo contrari a questa operazione, una scelta sbagliata da un punto di vista elettorale (il saldo sarà negativo) e politico (si allarga a destra una coalizione di centrosinistra che poteva vincere al secondo turno).
(Corriere di Rimini, 14/06/2009)
Come si fa a non essere ottimisti 2

“Ravaioli: ‘Sono il papà di Vitali’”
(La Voce, 06/05/2009)
L’ombra del padre.

Gnassi (Pd): ‘Valutiamo a 360 gradi’. (La Voce, 10/06/2009)
Se è il caso, anche a 90.

“L’Udc vuole portare il principe in salotto”. (Carlino, 13/05/2009)
Troni, salotti, poltrone, tutto era già scritto

Questa newsletter è l’organo di informazione dell’Associazione Culturale Ariminol, regolarmente registrata, e non ha alcuna finalità commerciale. Viene spedita nel rispetto del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 sulla tutela dei dati personali e offre un contributo al libero e democratico confronto di idee. È inviata in Ccn agli iscritti e a coloro il cui indirizzo sia stato segnalato, sia pubblico, risulti sull’annuario della stampa, giornali o da elenchi resi pubblici da utenti e pervenuti in Cc. Per questa ragione la newsletter Ariminol non è spam. Se ti abbiamo importunato ti chiediamo scusa e potrai cancellarti rispondendo alla mail come indicato.

registrazione tribunale di Rimini
n.8 del 4.6.2003
per scrivere ad Ariminol:
ariminol@ariminol.it